

## Il terapeuta e il suo paziente

### *Il problema della diagnosi*

*Daniela Iotti, Angela Peduto*

Il tema della diagnosi nel campo dei disturbi psichici, all'alba dell'uscita del nuovo DSM 5 (Diagnostic and Statistic Manual of Mental Disorders), è argomento quanto mai interessante e di enorme portata. Infatti, se l'applicazione di una diagnosi psichiatrica riguarda l'ambito specialistico, essa ha ricadute anche sulla vita reale e quotidiana del paziente, sulla medicina generale, sulle rappresentazioni culturali che si formano, si trasmettono e si convalidano, spesso fuori dal vaglio della discussione critica.

**Nei primi due incontri** evidenzieremo alcuni problemi cruciali che si pongono allo psichiatra impegnato a formulare una diagnosi. La psichiatria - che da sempre insegue l'oggettività e l'evidenza della diagnosi medica - ha da un lato una sua strutturale debolezza epistemologica (l'impossibilità di definire cause certe alla base delle sofferenze psichiche, l'inevitabile dipendenza della diagnosi dal modello teorico a cui si riferisce, ecc); dall'altro lato è influenzata da una molteplicità di fattori sociali e culturali (ad es. cosa è normale e cosa non lo è per una data società, il prevalere di interessi di determinati gruppi sociali, i ricavi delle ditte farmaceutiche, la necessità di governare il disordine sociale e neutralizzare l'alterità, ecc). I problemi si complicano ulteriormente quando ci si muove sul terreno della clinica transculturale. Accenneremo perciò anche ad alcuni temi centrali posti dall'etnopsichiatria.

**Nel terzo incontro** prenderemo in esame l'operazione svolta dal DSM che, a partire dagli anni '50 e in particolare con la terza edizione del 1980, ha cercato di eliminare - piuttosto che affrontare - i numerosi vincoli che condizionano la diagnosi psichiatrica attraverso l'espulsione dalla classificazione diagnostica della teoria e l'uso di criteri prevalentemente descrittivo-fenomenologici (in grado di cogliere e descrivere i comportamenti, ma non di individuare le funzioni svolte dai sintomi nella dinamica intrapsichica e interpersonale). La classificazione del DSM, inizialmente motivata da esigenze connesse alla ricerca e alla possibilità di omologare e confrontare i risultati tra i diversi ricercatori, è stata progressivamente e indebitamente utilizzata come un manuale di psichiatria clinica, senza tenere conto della bassa validità di questo tipo di classificazione e della sua forte tendenza a medicalizzare le variazioni individuali e il disagio psichico (patologizzazione della normalità). Ci soffermeremo in particolare sulla quinta edizione del DSM e sulle numerose polemiche che sta suscitando tra gli stessi psichiatri americani e gli autori delle prime edizioni (A.Frances).

Il seminario si svolgerà con inizio alle ore 21 presso la sede dell'Associazione nelle seguenti date:

- lunedì **5 maggio 2014**
- lunedì **9 giugno 2014**
- lunedì **7 luglio 2014**

Il costo è di **Euro 100**

Il gruppo accoglierà un massimo di 12 persone.

È necessaria l'iscrizione all'Associazione (Euro 40, Euro 20 per studenti e iscritti a Scuole di Specializzazione)